

# Incontri Europei con la Musica

14 marzo 2015

## “Note del XX secolo” Concerto di note e parole



- **Canto di mare**

Johann Wolfgang von Goethe (1749-1832)

**Glückliche Fahrt** (1795)

traduzione di Giulia Recli

*Giulia Recli [1917]*

La nebbia si squarcia,  
il cielo è sereno,  
il vento rigonfia  
la candida vela!

Affrettate, affrettate!  
L'onda ci porta,  
l'orizzonte avvicina!  
Ecco: vedo la mia terra!

- **Il pastore canta**

Liria Carme [Maria Recli]

*Giulia Recli [1917]*

Da le valli, alle vette  
non un(a) eco alla mia voce,  
da l'alba bianca, da l'alba d'oro  
solo il mio grido piange nell'aria  
e la capanna fra le rupi e il cielo  
tutta un fiore ride all'amore.

All'alte fronde, alle superbe vette  
chiedo se giunge il mio tesoro:  
me lo doni l'alba, me lo doni il sole,  
me l'apporti il vento soavemente  
e la mia capanna e l'anima  
sarà tutta cielo.

- **L'acqua corre alla borrana**

anonimo del XIV secolo

*Barbara Giuranna [1928]*

L'acqua corre alla borrana  
e l'uva è già vermiglia  
e il mio amor mi vuol gran bene  
e datemi quella figlia.

Questo ballo non sta bene  
e potrebbe stare meglio  
e tu compagno mio  
vanne a lato al tuo desio  
e quivi ti sta fermo.

- **Addio, la bella sora**

anonimo toscano del XV secolo

*Barbara Giuranna [1929]*

Addio, la bella sora,  
ch'io me ne vo' a Vignone,  
e da Vignone in Francia  
per acquistare onore.

S'io fo' colpo di lancia  
farò per vostro amore;  
s'io moro a la battaglia  
moro per vostro onore.

Diran le maritate,  
morto è il nostro amadore;  
diran le pulzelle,  
morto è per nostro amore;  
diran le vedovelle  
vuolegli fare onore.

Dove il sotterreremo?  
'n Santa Maria del fiore;  
di che lo copriremo?  
Di rose e di viole.

- **Epigrafe**

anonimo cinese dell'XI secolo

*Roberto Casiraghi [1938]*

Prosternata ai piedi de la Vergine buddista,  
sì pietosa verso gl'infelici  
io non le chiedo di farmi rinascere,  
o di serbarmi il paradiso,  
ma la supplico  
di lasciar cadere su la mia testa  
una delle gocce di rugiada,  
che tremano all'apice  
del tuo ramo di salcio  
ond'io divenga un loto  
ch'egli forse coglierà.

- **Ninnananna**

Testo popolare bergamasco

*Pieralberto Cattaneo [2001]*

È stato il vento a rivoltar la canna,  
bimba fa' la nanna  
che il babbo vuole dormir.

È stato il vento a rovesciar la panca,  
bimba sono stanca  
il babbo vuole dormir.

È stato il legno a scricchiolar nell'ombra...

- **Inverno**

Antonia Pozzi (1912-1938)

*Anna Gemelli [2009]*

Fili neri di pioppi –  
fili neri di nubi  
sul cielo rosso –  
e questa prima erba  
libera dalla neve  
chiara  
che fa pensare alla primavera  
e guardare  
se ad una svolta  
nascono le primule.

Ma il ghiaccio inazzurra i sentieri –  
la nebbia addormenta i fossati –  
un lento pallore devasta  
i colori del cielo.

Scende la notte –  
nessun fiore è nato –  
è inverno – anima –  
è inverno.

- **Altura**

Antonia Pozzi (1912-1938)

*Anna Gemelli [2009]*

La glicine sfiorì  
lentamente  
su noi.

E l'ultimo battello  
attraversava il lago in fondo ai monti.

Petali viola  
mi raccoglievi in grembo  
a sera  
quando batté il cancello  
e fu oscura la via del ritorno.

- **Frammento**

Enzio Cetrangolo (1912-1966)

*Anna Gemelli [1988]*

E rividi la siepe del cortile  
rifiorita di glicini iridare  
ai piovaschi del marzo in una burla  
di gocce luminose:  
finiva un altro inverno.

- **All'aure in una lontananza**

Giambattista Marino – **Alle Aure**

(Sonetti amorosi, XV, 1602)

*Salvatore Sciarrino [1977]*

Questo vaso d'amomo e questi acanti,  
primo pregio d'april, queste odorate  
rose ad un parto con l'aurora nate,  
questo cesto di gigli e d'amaranti,

a voi, de l'aria peregrine erranti,  
fien sacri, aure felici, aure beate,  
se, mentre per lo ciel ali spiegate,  
vosco trarrete i preghi miei volanti;  
si che questi, ch'io spargo, amari accenti  
oda di là, dove n'andate or voi,  
Elpinia, e 'l flebil suon de' miei lamenti.

Ben avrete de l'opra in premio poi:  
forza e vigor da' miei sospiri ardenti,  
grazia ed odor da' dolci fiati suoi.

- **4 Haiku**

Bashô [Matsu Munefusa] (1644-1694)

*Anna Gemelli [2010]*

1. Il cuculo  
laggiù dove è scomparso –  
un'isola sola.

2. Ah! tranquillità –  
e fino al cuore delle rocce  
il canto delle cicale!

3. Una luna viva  
pure le cime degli alberi  
trattengono la pioggia.

4. Desolazione invernale –  
nel mondo monocromo  
il rumore del vento.

- **Oiseaux – Suite XII**

Saint-John Perse [Alexis Léger] (1887-1975)

*Kaja Saariaho [1982]*

Ignorants de leur ombre, et ne sachant de mort que  
ce qui s'en consume d'immortel au bruit lointain des  
grandes eaux, ils passent, nous laissant, et nous ne  
sommes plus les mêmes. Ils sont l'espace traversé  
d'une seule pensée. Laconisme de l'aile !

*Ignari della loro ombra e conoscendo della morte  
solo quello che d'immortale si consuma al rumore  
lontano delle grandi acque, passano, lasciandoci, e  
noi non siamo più gli stessi. Sono lo spazio  
attraversato da un solo pensiero. Laconismo dell'ala!*

- **Quando mi passò accanto**

Rabindranáth Thákhur [Tagore] (1861-1941)

*Ambra Zaghero [2013]*

Quando mi passò accanto velocemente,  
l'orlo della sua veste mi sfiorò.

Dall'isola sconosciuta di un cuore  
venne improvviso un respiro caldo di primavera.

Fu un tocco fugace che svanì  
in un momento come il petalo di un fiore reciso  
trasportato dall'aria.

Ma si fermò sul mio cuore come un sospiro  
del suo corpo, come un sussurro dell'anima.